

La poesia è come la gonnina a portafoglio di una donna giovane, gonfia di pieghe e di mosse. La poesia è una cosa che ti racconto adesso. E dopo, a casa, tu ne capisci un'altra. Scopri qualcosa tra le pieghe. Qualcosa che ti mancava e che fa dire «Però!» Ed è gratis

Ennio Cavalli

il grillo parlante

LA VERIFICA DEI DESTINI

Silvano Agosti

Sarebbe utile, magari una volta l'anno, verificare il corso del proprio destino, osservarne lo svolgimento prima che ci sovrasti in modo definitivo. Scoprire quanto il nostro destino si stia allontanando da quello che vorremmo o quanto stia per convergere con i nostri desideri. Identificare le forze che si oppongono a un suo corso favorevole e scoprire finalmente le proprie e le altrui responsabilità. Esistono certamente una serie di desideri e di bisogni comuni a tutti, formulando i quali probabilmente ci si troverebbe di fronte al più attraente dei programmi politici. Immagino come tutto si semplificherebbe se un gruppo di persone o un assetto sociale o magari l'intera umanità si muovessero verso un destino comune, da tutti desiderato. Mi ha condotto a questi pensieri una coppia di ottantenni che ho osservato da qualche tempo nella grazia estrema con cui si comportano reciprocamente. Al mattino li incontro che camminano verso il bar confabulando,

spesso ridendo. Si siedono sempre allo stesso tavolo porgendosi la sedia e invitandosi a vicenda a sedersi per primi. Poi, quando il cameriere arriva, ben sapendo che chiederanno due cappuccini, uno senza schiuma per lui e uno ben caldo per lei, dopo una breve esitazione, gli chiederanno, come ogni giorno, di aggiungere una brioche, ancora tiepida di forno, se possibile. Li ho riconosciuti sul giornale di quartiere, in una foto di qualche anno fa attorniati da tre figli, due maschi e una femmina già adulti e sotto, a grandi lettere la scritta NOZZE D'ORO. Anche questa mattina, come ogni giorno, dopo che la brioche era stata divisa, ognuno dei due insisteva che fosse l'altro a prendere il boccone più grande. Nell'incredibile armonia che rivelano c'è qualcosa di misterioso e di inspiegabile. Mi sono avvicinato porgendo loro il giornale. «Avete celebrato le nozze d'oro. Complimenti». «Eh già» Ha mormorato lei «Ci hanno voluto far diventare famosi



mettendo la fotografia sul giornale». «Siete speciali voi due. Possa sapere qual è il segreto della vostra unione?» I due si guardano. Lei lo interroga con uno sguardo veloce e divertito. L'uomo annuisce, dandole il permesso di parlare. «Non ci sono segreti. Il fatto è che quando lui mi ha detto cinquant'anni fa che mi voleva sposare, io gli ho risposto di sì, a patto che non mi toccasse mai». Allora chiedo al vecchietto: «E lei ha mantenuto il patto?» «Che c'entra, non si tratta di patti. Io lo voglio bene, ho fatto quello che mi ha chiesto». «E non avete mai fatto l'amore? E i figli? Nella foto ci sono i vostri tre figli». Si guardano e questa volta si danno reciprocamente il permesso di parlare. «I figli li abbiamo presi tra i ragazzini abbandonati». Comincia lei. «Ce ne sono a migliaia, che vivono male» continua lui «che vengono sfruttati e muoiono di stenti. Perché farne altri e lasciar morire quelli che ci sono già?» Mi torna in mente di aver letto qualche giorno fa che solo a Mosca ci sono trentamila bambini che dormono nelle fogne o sui treni abbandonati. Guardo i due vecchietti e la loro grazia. Che siano il prototipo di un'umanità responsabile, capace di scegliere il proprio destino?

(silvanoagosti@tiscali.it)

World Social Forum 2004
Il Forum mondiale di Mumbai

in edicola
la videocassetta
con l'Unità a € 4,90 in più

orizzonti

idee | libri | dibattito

L'Anomalo Bicefalo

Dario Fo e Franca Rame

in edicola
con l'Unità
a € 12,90 in più

Francesca De Sanctis

21 MARZO

Appuntamenti di versi

Una giornata in versi. La primavera fa capolino a suon di rime e di sonetti, e le rondini che annunceranno l'arrivo della nuova stagione portano i nomi di poeti italiani e stranieri, giovani e veterani, pronti a far circolare i versi tra il pubblico di tutte le principali città attraverso la lettura: nelle piazze e nei bar, in locali chiusi e all'aperto.

Domani, infatti, in Italia e in tutti gli stati membri dell'Unesco verrà celebrata la Giornata Mondiale della Poesia, istituita dall'Unesco nel 1999. Da allora la commissione Nazionale italiana si occupa di promuovere, coordinare, monitorare e pubblicizzare le manifestazioni in programma in tutta Italia in occasione di questa ricorrenza. Quest'anno molti eventi prendono spunto dai 700 anni della nascita di Francesco Petrarca e dal centenario della nascita di Pablo Neruda. A Frascati (Roma), per esempio, oggi e domani sono in programma presso le Scuderie Aldobrandini tavole rotonde e serate musicali dedicate al poeta cileno (con poeti di tutto il mondo che offrono un poema inedito alla memoria di Neruda) e a Mario Luzi, che quest'anno compirà 90 anni.

A Roma, invece, la Casa delle letterature e Romapoesia dedicano al poeta brasiliano Haroldo de Campos, scomparso lo scorso anno, una tavola rotonda a cui parteciperanno Umberto Eco, Jacqueline Risset, Julien Blaine e Achille Bonito Oliva. In particolare nel corso dell'incontro è prevista anche una lettura da parte della poetessa Marcia Theophilo di brani della Divina Commedia tradotta da Haroldo de Campos (dalle 17 in poi) e letture dei poeti Alfredo Giuliani, Julien Blaine, Nanni Balestrini, Tommaso Ottone, Marco Palladini, Giulia Niccolai, Lello Voce. Sempre a Roma, tra le tante iniziative, segnaliamo la maratona poetica che si terrà al Lavatoio Contumaciale (piazza Perin del Vaga 4) dalle 18.30 in poi, che coinvolgerà almeno 40 poeti.

Una particolare attenzione meritano le ma-



Un disegno di Lorenzo Mattotti da «Angkor» (Edizioni Nuages)

Da Petrarca a Neruda
da Haroldo de Campos
a Emilio Villa: in tutta Italia
letture e incontri con i poeti
per la quinta «Giornata
mondiale della poesia»
organizzata dall'Unesco

trent'anni dopo

Come una foto di gruppo ritrovata in un cassetto, ecco che torna l'istantanea di gruppo (di poeti) de «Il pubblico della poesia», tale e quale a come era nel 1975, quando uscì nelle librerie, diventando poco dopo un libro di culto. Tale e quale, con il questionario iniziale, le poesie e i profili degli autori (non riaggiornati), lo ha ristampato Castelvaggi (pagine 334, euro 18), come un documento. Giusto due nuove introduzioni dei curatori - Alfonso Berardinelli e Franco Cordelli - ricontestualizzano questa ristampa. Allora, Berardinelli e Cordelli registravano l'atmosfera di vitalità creativa, spontanea e un po' naïve, e di movimento intorno alla poesia, col fiorire di letture, happening, performance letterarie e tante persone che affollavano locali e teatri per ascoltare la poesia (il pubblico della poesia, per l'appunto). In quegli anni nei quali lo stile e le scelte di vita erano un tutt'uno con la politica, anche la poesia poteva essere «movimento». Così come oggi il linguaggio della poesia può avere un valore fortemente politico, così lontano, opposto, al linguaggio unico dell'attuale regime mediatico-pubblicitario.

nifestazioni in programma fino al 22 maggio a Palermo nell'ambito dell'iniziativa *Aria di libri - Tre mesi all'insegna della lettura*. Domani, infatti, il Teatro Biondo Stabile e la Fondazione Orestia di Gibellina presentano le manifestazioni per la giornata mondiale della poesia 2004 a cui prenderà parte anche il presidente della commissione nazionale italiana per l'Unesco, Giovanni Puglisi, e che si svolgeranno soprattutto in via Calatafimi 100. Tra i molti eventi in programma a Milano segnaliamo l'incontro *Luciano Erba: un poeta fuori catalogo*, all'interno della rassegna «Quando la poesia diventa scrittura» (alla Libreria Internazionale Hoepli, via Hoepli 5, alle 17.30). Sono inoltre previsti collegamenti telefonici con diversi poeti d'Italia e un omaggio ad Alda Merini, con la lettura di alcune sue composizioni inedite nel giorno del suo 73esimo compleanno. Prosegue, intanto, il Festival internazionale di «Poesia in azione» al Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse di Firenze, A + voci», con performer italiani e stranieri; inoltre è previsto anche un incontro su Emilio Villa (oggi alle 17). A Napoli, l'Associazione Eu-

risco propone *I miosotis*, con performance di tanti poeti (coordinati da Nietta Caridei), tra cui Franco Buffoni, Rosaria Lo Russo, Tommaso Ottone (appuntamento alla Feltrinelli di piazza dei Martiri, alle 17 e alle 21). Mentre a Padova il gruppo 90 Arte Poesia organizza un incontro con artisti e poeti presso lo Spazio Biosfera (alle 21), e a Bomarzo oggi e domani poeti leggono testi inediti o già noti: Carlo Bordini, Mia Lecomte, Andrea Di Consoli, Giorgio Manacorda, Elio Pecora, Beppe Sebaste, Marina Mariani...

Altre manifestazioni saranno proposte in sedi decentrate. Al tema dell'anno 2004 proclamato dall'Unesco, la celebrazione della lotta contro la schiavitù e della sua abolizione, è dedicato l'incontro di martedì a Perugia «Poesia lungo le strade antichissime e nuove della schiavitù» presso il Chiostro di San Lorenzo (alle 16). L'elenco completo di tutte le manifestazioni è visibile sul sito www.unesco.it.

l'inedito

La vecchietta e l'allegria sono come frisbees

Giulia Niccolai

(...) A cena da amici, per rispondere a una domanda, mi capita di dire - en passant, senza drammatizzare - che per fortuna non mi aspetto più niente dalla poesia, non sento più il bisogno di dimostrare alcunché a me stessa o a chichessia, e, per finire, non sono nemmeno più curiosa né di questo né di quello, sto benissimo da sola. Tutto ciò lo vivo come una bella vacanza inaspettata, una vera liberazione - aggiungo, con una lunga «ooooh» di soddisfazione. Mentre parlavo, notavo gli sguardi aggrottati, di disapprovazione, di certi commensali. Ma a differenza degli altri, il volto della pittrice seduta di fronte a me esprimeva sorpresa e adesione. Quando ebbi terminato io, fu lei a dare il colpo di grazia alla conversazione, dicendo: solo il cancro mi dato quel senso di vacanza! Come riferire con maggiore efficacia dell'inferno interiore di certi artisti, della loro continua lotta, della loro sofferenza a oltranza?

Forse addirittura il talento stesso, sicuramente l'ossessione di raggiungere lo scopo prefissato, la determinazione di quegli artisti sempre concentrati sul

La poesia che pubblichiamo in questa pagina è la parte finale di un «frisbee» inedito che Giulia Niccolai ha dedicato alla vecchietta. Giulia Niccolai è nata a Milano nel 1934. Ha iniziato la sua attività come fotografa e da questa prima fase è derivato il romanzo «Il grande angolo» (Feltrinelli, 1966). Si è avvicinata al Gruppo '63 ed è stata segretaria di redazione di «Quindici». Ha

poi curato con Adriano Spatola la rivista «Tam Tam». «Harry's Bar e altre poesie. 1969-1980», con prefazione di Giorgio Manganelli (Feltrinelli, 1981) raccoglie i suoi precedenti libri di poesia. I suoi frisbees sono usciti in: «Frisbees in facoltà» (El Bagatt, 1984), «Frisbees (poesie da lanciare)» (Campanotto, 1994) e «Esoterico biliardo» (Archinto, 2001).

Giovanni Aneschi mi racconta di aver letto su una lancia della Polizia Giudiziaria di Venezia la scritta: SERVIZIO TRADUZIONI e di aver affermato il concetto solo dopo essersi detto: deve trattarsi di un cellulare.

Una ciliegia tira l'altra, anche con i doppi sensi.

«Occhiali, denti finti, pinzette sempre a portata di mano per i peli del mento». Questo il promemoria segnato sull'agenda per poi farne un *frisbee* sui gusti fisici della vecchietta. Mi è bastato leggerlo per decidere che può andare anche così. Meglio non approfondire. Lasciamo stare.

I Lama parlano di nostre azioni negative, difetti o «affezioni mentali». Per diversi anni, dopo aver incontrato il Buddismo nell'85, continuò a tornarmi alla mente con insistenza l'immagine di una grossa cassa da imballaggio di legno grezzo d'abete che - non fissata e legata - nella stiva di una nave, sbatteva pesantemente da una paratia all'altra a causa del rullio e del beccheggio della nave stessa. Un giorno mi venne in mente di cercare «affligere» sul dizionario. Dal latino «ad-fligere», dice lo Zingarelli, «sbattere», «urtare».

Ora sono in canoa, senza bagaglio appresso.

proprio lavoro, finiscono per diventare per ognuno, una prigione.

Meno egocentrici si è, più pace si trova.

Ma poiché sono in pochi a crederlo o a esserne convinti, l'unica possibilità di capirlo è di farne l'esperienza.

I titoli dei libri di due ragazze che leggono in metrò: *Eternità* e *Breathe freely*. Segni positivi, passi da gigante se confrontati col solito Ken Follett che sembra essere il Nobel della metropolitana.

Il 22 luglio del '99 incontravo per caso Tomaso Kemeny alla Stazione Centrale (la data è proprio quella perché l'ho messa a titolo di una mia poesia sulla giornata leggera e gioiosa, che si chiude - la sera - con un bel temporale).

Kemeny e io non ci vediamo mai, proprio per questo gli spedii la poesia, per salutarlo

un po' meglio di quanto non avessi fatto la mattina - entrambi colti di sorpresa, impacciati e di fretta in mezzo a quel viavai. Lo incontro di nuovo la sera del 14 gennaio '04 alla linea rossa della metropolitana di Loreto direzione Sesto San Giovanni. Ma tu guarda! sempre in questi grandi snodi, in questi scali ci incontriamo... certo, perché viaggiamo... e, sono già passati cinque anni?, come va?, ci chiediamo.

La prossima puntata, la prossima poesia nel 2009? Ad aprile o a ottobre? Autunno o primavera? E l'incontro fortuito, dove? Malpensa, Linate o in una rimessa di tram? Via Custodi o Procaccini? Ma se si trattasse invece di uno scalo e di un viaggio di tutt'altra specie, verso un altro spazio? Tutti novellini, diciamo: in mongolfiera?

(Certo che no. Questa non gliela mando).

A una donna giovane e carina non è concesso definirsi poeta, filosofa o quant'altro. Le sarà permesso solo da vecchietta, quando si sarà scrollata di dosso

tutta la sua patina di desiderabilità. Succedeva ai miei tempi e - mi dicono - succede ancora adesso.

Io mi presentavo sempre come «traduttrice», se poi mi capitava di aggiungere: sono anche poeta, immancabilmente l'interlocutore mi correggeva: vuoi dire «poetessa»? La volta successiva, con un'altra persona, se dicevo: sono anche poetessa, venivo comunque corretta con un: vuoi dire «poeta»? Insomma, una beffa. Ora sono monaca.

«Una complicità nelle amnesie», dice Gianni ridendo dal telefono a viva voce di Franco a proposito del *frisbee* su Luciano Erba. Questa sua definizione mi delizia. Poco dopo, quando sto per lasciare la casa di Franco, gli chiedo cosa avesse detto Gianni su Erba. Entrambi ricordiamo «complicità» e abbiamo dimenticato «amnesie».